

IL POPOLANO

ANNO XVIII — N. 18.

PERIODICO REPUBBLICANO QUINDICINALE

CESENA, 5 Ottobre 1918

ABBONAMENTI

Anno L. 5.25, Semes. L. 3, Trim. L. 1,50
Una copia Cent. 10 — Estero: Il doppio.

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.
Difide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.
Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

— Direzione ed Amministrazione —
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

Luce d'Oriente

La resa della Bulgaria.

Le fortunate azioni dell'esercito alleato d'Oriente, la riconquista di una considerevole parte del territorio serbo, il forzamento e l'invasione di quello bulgaro hanno reso possibile di spezzare il cerchio di ferro e di fuoco degli Imperi Centrali.

La Bulgaria ha chiesto l'armistizio e la pace. L'Intesa ha accolto l'offerta bulgara e, dopo avere ottenuto garanzie di carattere militare intese a non intralciare i movimenti degli eserciti alleati in Oriente, l'armistizio è stato concluso. La pace, no. L'Intesa ha stabilito che il futuro assetto della Bulgaria sarà deciso dalla conferenza generale fra le nazioni belligeranti quando sarà fiaccata la resistenza della prepotenza tedesca. In questo suo atteggiamento sta la differenza essenziale con i metodi dell'imperialismo tedesco, il quale non appena un avversario chiede pace si prevale della sua momentanea superiorità per imporre dure condizioni ai vinti. Informino le paci di Brest-Litowsk e di Bukarest, i trattati con l'Ucraina e la Finlandia. Il militarismo tedesco non ha che un solo obiettivo nel concludere pace coi vinti: avvilito, sterminare, depredare il popolo avverso. Non è la pace per ristabilire l'equilibrio del mondo che vuole la cieca forza degli Imperi Centrali; essi cercano territori per la loro cupidigia egemonica, raccolti per i loro popoli ingannati, denari per i loro erari dilapidati da spese pazze che essi solo vollero ed imposero per fatale necessità alle altre nazioni.

Con i trattati da essi conclusi si erano assicurati l'annessione dalle regioni baltiche, il predominio in Finlandia, il controllo sulla Russia con imposizioni finanziarie a quel governo dei *Soviets* che non voleva riconoscere debiti all'estero, la padronanza sui raccolti dell'Ucraina e su tutta la vita della Rumenia. Questi atti confermano la diffidenza dei governi e dei popoli dell'Intesa contro la pace «tedesca». La pace tedesca è pace di umiliazione

e di rapina, a nostra vergogna e a nostro danno. Altra cosa è la pace che desideriamo, che vogliamo, che imporremo noi: popoli combattenti per la propria difesa e per un superiore ideale di giustizia.

L'Intesa avrebbe potuto porre condizioni onerose e vergognose alla Bulgaria vinta e scorata: si sa, ormai, che la Bulgaria tutte le avrebbe accettate pur di cessare le ostilità. Invece, no; ha detto: «lasciateci le mani libere per combattere il nemico che rimane in campo — la pace la concluderemo poi, quando tutta l'Europa potrà ricomporsi nel lavoro».

Qui è tutta la differenza che contraddistingue la ferocia tedesca dalla civiltà dell'Intesa: perchè noi non facciamo guerra ai popoli nemici, ma ai governi che li hanno trascinati al conflitto orribile e rapinatore.

Non diremo degli effetti che l'armistizio ora concluso apporterà nei riguardi politici militari e sulle sorti della guerra e sul suo rapido concludersi. Occorre attendere, forse per breve ora, con fede negli eserciti nostri, con rinnovata e più ardente fede perchè la luce che s'è sprigionata improvvisa d'oriente può essere annunziatrice del più vasto incendio che su ogni terra d'Europa disperderà il ricordo della violenza e della strage.

La Pace di Wilson

L'on. Bentini, in nome del gruppo parlamentare socialista ufficiale, ieri l'altro alla Camera ha espresso « la speranza e l'augurio di una prossima pace, di quella giusta pace, i cui principi furono dal Presidente Wilson autorevolmente proclamati ».

Tutta l'Intesa si batte per la Pace caldeggiata da Wilson, perchè è la Pace della giustizia e della nuova fraternità umana.

E si batte con le armi e deve imporre la vittoria perchè gli Imperi Centrali son sordi ad ogni richiamo che non sia quello della loro cieca volontà di dominazione.

Ma ogni giorno ormai ci avvicina alla nostra pace e che i socialisti — anch'essi, sicuro! — l'augurino, in Parlamento, è cosa fatale. Bisognerebbe però che in piazza, dinanzi alla folla ignara, smettessero l'adorazione del trattato-disastro di Brest-Litowsk e del pacifismo bolscevico.

I valorosi decorati del Circondario di Cesena

Da una recente statistica a rileviamo che i decorati appartenenti al nostro Circondario sono 170 così ripartiti nei vari Comuni:

Cesena 79 (di cui 11 alla memoria), Cesenatico 7, Savignano 15, S. Mauro 4, Borghi 7, Gatteo 8, Roncofreddo 4, Mercato Saraceno 8, Sarsina 8, Longiano 6, Montiano 3, Roversano 6.

In tutta la provincia di Forlì le decorazioni concesse sono 437 di cui 63 alla memoria.

Salutiamo reverenti e ammirati le belle centurie dei valorosi!

Il gran cuore tedesco

I tedeschi ritirandosi dai territori da essi occupati in Belgio ed in Francia distruggono ed incendiano, seguendo così il loro metodo di lasciare dietro le spalle il più infernale deserto. L'« inutile strage » è il segno della loro fuga e l'incendio l'arma favorita della ritirata nibelungica: ora è in fiamme Cambrai. Tra tanto sinistro bagliore riportiamo un « modesto » episodio, raccontato dello stesso protagonista, il conte Adalbert von Schönbeim und zu Rumpelmayer, ufficiale dell'imperiale esercito di Germania:

« Ci era stato detto che le donne francesi sono piuttosto civette, e che non sono punto restie ad accettare il passatempo d'un piccolo flirt. Non posso dire di averle trovate così. Senza dubbio, sono carine e posseggono una certa civetteria, ma guai a fidarsene! L'altro giorno, ad esempio, notai una bella ragazza sulla porta di una casa. Mi avvicinai per darle un bacio; ed essa, con incredibile rapidità, toltesi dal piede lo zoccolo, me lo scagliò in faccia. Fortuna sua che lo zoccolo non mi colpì. Sapete la punizione che spetta a chi colpisce un'ufficiale tedesco? Ebbene: nove uomini su dieci avrebbero fatto fucilare quella ragazza. Io, no. Mi sono limitato a porre la sua casa nel numero di quelle da incendiarsi. Anzi, quando partimmo dal villaggio, le feci un grazioso sorriso passandole accanto a cavallo.

Son questi i palpiti del gran cuore tedesco abbeverato alle pure fonti della *Kultur!*

Un opportuno provvedimento del Comando Supremo.

Da vario tempo il Comando Supremo del nostro esercito ha preso una opportuna iniziativa per premiare i militari che alla fronte compiono con valore il loro dovere di combattenti.

Esso li segnala per mezzo dei comandi delle Armate ai Comitati di Assistenza delle località di residenza delle famiglie dei valorosi e qualora esse si trovino in stato di bisogno viene provveduto alla concessione di un sussidio straordinario.

Per accordi intervenuti fra il Comando Supremo e il Commissariato Generale di Assistenza e Propaganda Interna il lavoro per la costatazione dello stato di bisogno e l'erogazione dei sussidi sono devoluti alle Opere Federate cui presiede l'on. Comandini.

Il Commissariato Comunale di Cesena si è già interessato di alcuni casi e per meglio corrispondere alle segnalazioni dei Capi dell'esercito ha stabilito di devolvere completamente a questo benefico servizio il provento della rappresentazione cinematografica che si tiene stasera.

Note Letterarie

La Sagra di Santa Gorizia.

Chi non conosce ormai in Italia la Sagra di Santa Gorizia? Il poema « umile e santo » che sgorgò nel giorno della gran festa di sangue e di gloria in cui si raccolse tutto l'orgoglio della nostra stirpe? Il poema che ci rivelò il Mameli che nel silenzio del presentimento, nell'attesa angosciata del miracolo che la morte gli avrebbe illuminato preparava il suo canto del cigno? - Gorizia non è oggi più nostra. Eppure il canto stupendo di semplicità e di potenza di Vittorio Locchi, corre tutta la Penisola, si diffonde sempre più vastamente per la fronte di battaglia, entra nelle officine, nelle scuole, risuona nelle adunate del popolo, nelle piazze e nei teatri, come nelle corsie degli ospedali e nel fango delle trincee. Perché?

Perché la coscienza italiana è oggi più salda che mai, più che mai ferrea la volontà di vincere, più luminosa la speranza di incastonare di nuovo sulla corona dell'Italia la bella gemma dell'Isonzo.

L'Eroica di Ettore Cozzani, la bella rassegna che, nata alla Spezia, sul Golfo dei poeti, ora si pubblica a Milano, ha ben fatto a ridare del mirabile poemetto una edizione dei suoi Gioielli (1) tutta alluminata secondo il suo costume dai legni incisi dei suoi Xilografi, mentre per la prima volta essa repubblica in un altro Gioiello che avrà la sorte superba della « Sagra » il « Testamento » che il poeta scriveva nell'imminenza della morte così traboccante di amore e di dolore, e la « Sveglia » i cinque sonetti epici,

che resteranno tra i più belli della nostra letteratura.

E' bene che le voci degli eroi salgano alte e forti nel gran coro della guerra a esaltare i generosi, a incuorare i dubbiosi, a fustigare gli ignavi.

E Vittorio Locchi avrà dalla Patria le benedizioni che il suo sacrificio gli ha guadagnate; l'eternità lo avvilupperà di un orgoglioso splendore.

(1) La Sagra di Vittorio Locchi — l'Eroica — Milano Casella Postale 1155 — L. 1,75.

CORSO COMPLEMENTARE di Educazione Fisica

Come a Modena e a Bologna nell'estate del 1917 si è tenuto quest'anno in Cesena, per iniziativa d'un gruppo d'insegnanti, un Corso Complementare di educazione fisica, sotto l'alta direzione del Cav. Dott. Giuseppe Monti, preside del R. Istituto di Magistero di Torino. Esso è stato frequentato da non poche maestre ed alunne della nostra scuola normale. Le lezioni furono teoriche e pratiche: le prime furono impartite dal Dott. Monti e le seconde dallo stesso colla cooperazione delle Sig. Professoresse Onofri Clorinda, e Turchi Emma e dalla maestra Ida Canducci.

Il 1 e l'8 settembre il Direttore del Corso svolse in forma di conferenza un argomento molto interessante trattando della condizione presente delle scuole di educazione fisica e dei provvedimenti legislativi che in ordine ad essa si attendono per il dopo guerra, perchè sia sempre più diffusa e vantaggiosa alla nazione. A queste conferenze assistivano le Autorità governative, comunali e scolastiche, molti cittadini che applaudirono vivamente l'oratore di cui ammirarono la rara competenza nella materia, la parola facile e ornata e la convinzione sincera colla quale esercitò il suo apostolato a vantaggio della gioventù italiana.

Come intermezzo alle lezioni ci fu un attraentissimo spettacolo al cinematografo Dandini, ove il numerosissimo pubblico poté ammirare, colla scorta di un brillante commento, fatto dallo stesso Prof. Monti, molti quadri di una gara ginnastica di Torino.

All'ultima lezione teorica la maestra Ines Garavini partecipante al corso, a nome delle colleghe ringraziò l'Egregio Prof. Monti per la pazienza, l'amorevolezza, la maestria con cui aveva impartite loro le poche, ma preziosissime lezioni, e s'augurò di avere ancora nella Romagna natia l'egregio professore apostolo di benessere sociale ed educazione nazionale.

Il 19 Settembre presenti le autorità, si fece nel cortile Malatestiano la prova finale che riuscì a meraviglia; e il giorno dopo ebbero luogo gli esami orali davanti alla Commissione di cui erano Commissari il Cav. Roberti e la Sig. Rolli ed esaminatori il Dott. Monti, le Professoresse E. Onofri, E. Turchi, A. Severi, I. Severi, A. Giorgi.

Al valentissimo Prof. Monti esprimiamo tutta la nostra ammirazione col plauso della cittadinanza e la gratitudine delle sue alunne.

COSE DI PARTITO

Consociazione Repubblicana.

Domenica 22 settembre u. s. nella Sala grande della Consociazione in Corso Mazzini 9, fu tenuta, sotto la presidenza dell'on. Comandini, una Adunanza dei rappresentanti di tutte le Società della Campagna, dei Subborghi e della Città per avvisare ai mezzi e al modo migliore per dare alla Consociazione un Segretario propagandista, e ritornare i Circoli a quella vita fervida ed operosa dell'avanti guerra.

I mezzi deliberati sono già stati posti subito in esecuzione, sicchè presto speriamo di vedere risorti e combattenti come prima i Settanta e più Circoli del nostro Circondario.

Circolo Unione Rep. "P. Turchi".

Tutti i soci sono invitati all'adunanza che sarà tenuta Lunedì sera, 7 corr., alle ore 8 nella sede del Circolo per la discussione di oggetti importantissimi.

Il Ponte sul Savio.

Sulla sera del 19 settembre passato gli operai adetti alla costruzione del ponte sul Savio liberarono l'ultimo arco del ponte dalle impalcature. Il giorno dopo, che era festa nazionale, i cittadini poterono ammirare la bell'opera avviata ormai al suo termine.

A qualcuno è spiaciuto che questa chiusura del ponte coincidesse con la celebrazione del XX Settembre. Non ne comprendiamo le ragioni e se anche tale coincidenza fosse stata voluta non vi troveremmo alcuna mala intenzione, perchè il nuovo ponte che sovrasterà

d'Isapi il bel liquido vetro ha una storia, sicuro, una storia che abbraccia sette decenni, i più laboriosi per l'unificazione e per la liberazione del paese.

Infatti la prima idea della sua costruzione fu lanciata il 20 maggio 1847 da Eduardo Fabbri nel discorso inaugurale di un Gabinetto di Lettura apertosi in Cesena. Egli accennò, tra altri progetti intesi ad abbellire la città, « alla correzione in linea retta, della via Emilia, con la costruzione d'un nuovo ponte sul Savio. »

Tra gli incerti bagliori della prima guerra d'indipendenza fu gettata l'idea del lavoro — e il lavoro si compie tra i bagliori luminosi dell'ultima guerra d'indipendenza.

L'atto degli operai di solennizzare il termine del maggior lavoro nel XX settembre, che assomma tutti i propositi per la rinascita della patria, è stato molto opportuno. Diremo meglio: è stato logico.

Un rammarico, sì, deve essere in tutti i cittadini, ed è questo: che per fare un ponte, necessario per tanti riguardi alla città, ci sian voluti 70 anni!

Ed auguriamo che le necessità sorgenti dalla moderna vita siano dagli uomini nuovi intese e soddisfatte con ritmo più celere.

CRONACA

L'on. Comandini in Romagna. - Il nostro amico on. Comandini, recatosi a Cesena a commemorare Cesare Battisti, accolse anche altri inviti che gli erano rivolti da associazioni e gruppi di patrioti. E durante la sua breve permanenza nella nostra città si recò a Forlimpopoli, a Bertinoro, a Lugo ove pronunziò applauditi discorsi e ove ricevette vive manifestazioni di simpatia da ogni ordine di cittadini.

Sappiamo che il nostro amico tornerà presto fra noi e visiterà altre città della nostra regione.

Echi della commemorazione di Battisti. - La vedova del martire ricordato in Cesena nel XX settembre così ha risposto al telegramma indirizzato gli dal Sindaco:

Forte dei Marmi 22 Settembre 1918

Ill.mo. Signore,

Commossa e grata pel saluto portomi dalla nobilissima Cesena, mentre si rendevano onoranze alla memoria del mio Martire, ricambio il fervido auguri nel nome d'Italia.

Con ossequio

dev.ma ERNESTA BATTISTI.

La Sezione Trentina dell'Associazione Italiana degli Irredenti così telegrafò all'on. Comandini:

«Aderiamo vivamente odierna commemorazione del martire nostro, simbolo della volontà e del sacrificio dei Trentini per la unione alla patria, testimonio indimenticabile necessità dissolvimento Austria per liberazione popoli oppressi».

Pensioni di Guerra già liquidate. - L'Ufficio pensioni ci comunica, e noi pubblichiamo volentieri, l'elenco di tutti coloro che hanno ottenuta la liquidazione della pensione per la morte dei loro cari.

I libretti di pensione di ciascuno si trovano all'ufficio di Stato Civile presso l'impiegato Sig. Egisto Ravaglia, ove gli interessati possono andare a ritirarli.

Ecco l'elenco:

Montanari Carlo di Giuseppe, Pievesestina 107
Rossi Letizia di Francesco, S. Vittore 101
Bocchini Luigia di Eduardo, Via Pescheria 22
Ridolfi Agostino di Giuseppe, S. Tomaso 155
Zavalloni Pietro di Pietro, S. Mauro 117
Foschi Domenica di Michele, Massa 10
Campana Guerrino di Pasquale, S. Egidio
Sacchetti Malvina di Attilio, Gattolino 62
Ridolfi Agostino di Francesco, Bulgaria 58
Ferri Giovanni di Rinaldo, Diegario 15
Baiardi Teresa di Domenico, S. Pietro 462
Lombardini Aurelia di Carlo, Bulgaria 22
Casetti Alberto di Aristide, Gattolino 57
Budelaoci Santa di Sebastiano, S. Mauro 50.

Istruzioni pel ritiro dell'importo delle polizze Pro-combattenti. - Alla liquidazione dei sinistri provvede il servizio speciale dell'Istituto Nazionale Servizio Polizze Pro

Combattenti sulla base della comunicazione ufficiale di morte data dalle Autorità militari e alla dichiarazione delle medesime se il militare aveva maturato il diritto alle polizze di assicurazione e se queste furono o no consegnate.

Se le polizze furono consegnate, la liquidazione avviene a favore del beneficiario designato in polizza; se le polizze non furono consegnate avviene a favore degli eredi legittimi.

Per poter provvedere più sollecitamente alla liquidazione dei sinistri è bene che gli interessati facciamo pervenire al Servizio Polizze Pro - Combattenti (Istituto Naz. Assicuraz. Roma) la copia integrale della comunicazione di morte o dell'atto di morte inviato dalle Autorità militari al Sindaco del rispettivo comune nonchè le polizze di assicurazione eventualmente in possesso dei beneficiari.

Lettera di un prigioniero di guerra.

Carissimo «Popolano»

Castelvecchio (Dalmazia) 8-8-918

Dall'interno della Dalmazia mando i più cordiali saluti agli amici del più grande Ideale. Spero di tornare ancora a combattere coloro che nei Teatri d'Italia fischiano coloro che hanno versato sangue per la libertà dei popoli.

Anche in Austria, caro Popolano, tengo alta la mia bandiera segno di vittorie e di libertà. Saluti a tutti gli amici.

Vostro ALBERTARELLI LINCOLN

Anniversario. - Ricorreva nei nei giorni scorsi il terzo anniversario della morte del giovane amico *Ernani Rasponi*, primo Volontario Cesenate caduto gloriosamente per la patria.

La famiglia e gli amici, fieri e commossi, lo ricordano ai concittadini.

Atto lodevole. - I nostri pompieri che si distinsero per opera alacre nel recente incendio a S. Vittore, anno rilasciato a beneficio della famiglia Fagioli, così duramente colpita, tutte le loro competenze. Bravi!

Croce di guerra al valore Militare. - Il Sottotenente dei Bombardieri *Egisto Burioli*, è stato decorato della Croce di Guerra per il valore addimstrato nelle epiche azioni del Giugno sul basso Piave.

Al valoroso giovane e al padre suo Lorenzo, nostro amico, i nostri più sinceri complimenti.

Il ripristino dell'ora solare - Domenica sera a mezzanotte ritorniamo all'ora astronomica: Converterà quindi che ognuno sposti il proprio orologio di una ora indietro.

Cordoglianze. - Inviemo sentitissime le nostre condoglianze agli amici De-Paoli Cleto, Muccioli Giovanni e Ciriaco Gusella per la perdita dei loro cari.

Nuovo Notaio. - Il Notar Roberto Ombres nominato recentemente pel Comune di Roversano, ha il suo recapito qui in Cesena in Via Carbonari N. 9.

Neurologio. - Ricordiamo con grande dispiacere la morte del nostro buon amico Eroole Fagioli, prima vittima qui in Cesena dell'influenza così detta spagnola, e inviamo alla sua memoria il caldo saluto di tutti i repubblicani di Cesena.

Libero commercio dei sacchi. Con dispaccio 27 Agosto u.s. N. 22508 il Ministero della Guerra ha dato disposizioni a tutte le Direzioni di Commissario militare perchè a partire dal 31 detto, sia nuovamente lasciato libero il commercio ed il trasporto dei sacchi.

Pro Maternità. - Il Sig. Ermete Sozzi e Famiglia per onorare la memoria del padre Giuseppe hanno offerto L.5.

Sottoscrizione a favore del "POPOLANO,"

rip. L. 927,90

Cesena - Burioli Egisto e Guidazzi Mario in memoria del primo anniversario degli amici maestri Lucchi, Ricci e Valdinoci caduti eroicamente sul campo di battaglia per la difesa della Patria > 5,—
- Battistini Giovanni, Lug.-Dic. > 6,—
- Gualtieri Primo Eug., Maggio-Ag. > 6,—
- Lucchi Fedele, Lug. Dic. > 12,—
- Zignani D.r Antonio, Ag.-Sett. > 4,—
- Caporali Unico, Maggio-Ag. > 2,—
- Casadei Egisto, Maggio-Ott. > 3,—
- Un amico lontano da Cesena invia saluti agli amici buoni a mezzo Aristide Suzzi > 2,—
Formignano - I soci del Circ. A. Fratti inviano saluti all'on. Comandini e agli amici che si trovano al fronte > 2,—
Zona di Guerra - Il Sergente Balestri Aurelio saluta gli amici di Forlimpopoli, e il Cap. Magg. Turrone Luigi plaudono all'on. Comandini per l'inflessa opera, così utile che svolge per il bene dell'Italia > 4,—

segue L. 978,90

Sottoscrizione permanente

a favore della Sezione Mutilati di guerra.

Somma precedente L. 2944,42

Pietro e Teresa Gaudio L. 5 - Gaetano Biasini l. 1 - Dott. Luigi Suzzi l. 20 - Almerico March. Almerici l. 100 - Iole Desideri l. 10 - M. Scheraggi l. 5 - Ghezzi Cristina l. 5 - Dott. Atanasio Baronio l. 30 - Dott. Venturoli Ettore l. 50 - Rossi Irene l. 5 - Avv. Carlo Rasi, in memoria dell'amato zio Giuseppe, invece di fiori l. 10 - Dott. Riecardino Montanari l. 10 - Astracedi Epaminonda e figli nel quinto anniversario della morte della loro indimenticabile moglie e madre l. 5 - Ruggero Verità e Signora per onorare la memoria del defunti amico Paolo Battistini l. 5 - Dott. Carlo Dallamassa per onorare il primo anniversario della morte del fratello - Maggiore di Marina - Giuseppe l. 20.

Totale L. 3240,42

Al prossimo numero pubblicheremo la sottoscrizione per le onoranze a Battisti.

CARLO AMADUCCI Gerente respon.

Opere Federate per l'Assistenza Civile e Propaganda Nazionale
 COMMISSARIATO COMUNALE DI CESENA

Sabato 5 Ottobre 1918, alle ore 20,30, nel Teatro Comunale

La Battaglia dall'Astico al Piave

La Cinematografia presa dagli Arditi del reparto cinematografico del Comando Supremo, divisa in tre parti e 74 quadri. :: Da Cinematografia verrà illustrata da una conferenza del glorioso mutilato di guerra Capitano Avvocato GIUSEPPE MARTINA.
 L'Incasso netto andrà a beneficio delle famiglie povere dei combattenti valorosi.

PREZZI

Ingresso alla Platea ed ai Palchi L. **1,10** — Loggione L. **0,50** (compresa la marca) ● ● ● ●
 Sedia L. **2,20** — Poltrona L. **3,50** — Posto numerato L. **1,50** (compreso l'ingresso e la marca).
 Palchi di primo e secondo ordine L. **5,20**, di terzo ordine L. **4,20** (compresa la marca) ● ● ● ●

— Per prenotazioni rivolgersi al CAMERINO DEL TEATRO dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 —